

REGIONE. Ieri è stato raggiunto l'accordo tra governo e sindacati, oggi la ratifica della giunta e poi la trattativa vera e propria davanti all'Aran

Primo sì al rinnovo contrattuale di 22 mila dipendenti e dirigenti

Aumenti medi di 170 euro al mese per i direttori in servizio, il resto dei lavoratori incasserà tra 32 e 45 euro

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Accordo fatto fra governo e sindacati, decolla il rinnovo contrattuale dei regionali e dei dirigenti. L'assessore al Personale, Caterina Chinnici, ha chiuso l'intesa ieri con Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-Codir, Dirsi, Siad e Ugl). L'intesa ha permesso di fissare le linee guida del rinnovo, cioè i patti su cui l'Aran potrà trattare per la stipula vera e propria del contratto. Nella giunta già fissata per oggi il governo ratificherà l'intesa e spedisce formalmente il carteggio all'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego).

L'accordo chiuso permette di rinnovare per i dirigenti il quadriennio economico 2006/2009 mentre per il comparto l'aumento sarà solo sul biennio 2008/2009. Si tratta comunque dell'ultimo rinnovo, visto che una norma della Finanziaria nazionale già recepita nel testo allo studio alla Regione blocca tutto per il prossimo triennio.

L'aumento per i dirigenti sarà del 4,85% per il primo biennio e del 3,2% per il secondo: significa che mediamente ognuno dei 2000 direttori in servizio percepirà circa 170 euro netti in più al mese. Per la Regione il costo dell'operazione sarà di 44,7 milioni: tutti, come precisa l'assessorato

guidato dalla Chinnici, già coperti da somme accantonate. Complessivamente, prima del rinnovo, la massa salariale dei dirigenti costava 172 milioni all'anno.

Per i circa 20 mila dipendenti del comparto le cifre sono diverse. L'aumento sarà del 3,2% che corrisponde mediamente a un minimo di 32 e a un massimo di 45 euro netti al mese, a seconda della categoria. Il costo a carico della Regione è di 54 milioni, 12 dei quali sono stati già erogati come indennità di vacanza contrattuale. Secondo l'assessorato solo 22,5 milioni sono da reperire con la prossima Finanziaria. Prima del rinnovo, la massa salariale dei dipendenti del comparto valeva 596 milioni e 382 mila euro all'anno.

L'accordo fra la Chinnici e i sindacati prevede che se la trattativa per il rinnovo della parte giuridica dovesse risultare molto lun-

ga, l'Aran stralcerà la parte economica portandola avanti con priorità. Nelle direttive da fornire all'Agenzia guidata da Girolamo Di Vita, l'assessore ha fatto inserire anche la modifica dell'orario in cui i dipendenti assenti per malattia dovranno restare a disposizione della visita fiscale a casa. Una misura anti-assenteismo annunciata l'inverno scorso per fronteggiare l'aumento delle giornate di lavoro perse. La reazione dei sindacati all'intesa è diversa per quanto riguarda i confederali e gli autonomi. La Fp Cgil, con Enzo Abbinanti, e la Uil con il segretario Claudio Barone, mostrano soddisfazione e chiedono all'Aran di accelerare i tempi. Critiche da Dario Matranga e Marcello Minio dei Cobas: «Siamo insoddisfatti, l'aumento è inferiore alla crescita dell'inflazione reale. Non aumenta invece il potere d'acquisto dei dipendenti».



L'assessore al Personale, Caterina Chinnici FOTO ARCHIVIO